

Se il Fondo è «inammissibile», il nostro Fondo siete voi

Come avrete letto sul manifesto di ieri, gli Uffici della Camera (e va sottolineata la parola Uffici) hanno dichiarato inammissibili tre emendamenti al decreto milleproroghe, presentati da Pd, Pdl e Lega Nord e Udc, per il rifinanziamento del fondo per l'editoria, per un importo di cento milioni. In barba agli appelli del Presidente della Repubblica e della libertà e pluralità della stampa. Gli uffici della Camera hanno deciso di condannarci; non solo il manifesto, ma molte altre testate, con la disoccupazione certa per alcune migliaia di giornalisti e poligrafici.

Siamo a una lotta costante contro la libertà di stampa e ben a ragione anche la Cgil, in un suo comunicato, afferma che «l'andata a regime di tagli insopportabili all'editoria rap-

Valentino Parlato

presenta una vera e propria pietra tombale».

Questo, a oggi, lo stato dei fatti. Se le cose andranno così anche il manifesto, dopo più di quarant'anni di lotta per le libertà e la democrazia, sarà costretto a chiudere. In questa drammatica situazione, come tante altre volte nella nostra difficile vita, ci rivolgiamo ai lettori, agli amici, agli antichi e nuovi sostenitori per chieder loro di abbonarsi e di raccogliere abbonamenti presso amici e compagni, di comperare e far comperare il giornale. Quest'anno gli abbonamenti sono ancora un po' meno di quelli raccolti nello stesso periodo dell'anno scorso. Scriveteci, criticateci, dateci suggerimenti, ma

abbonatevi e fate in modo di promuovere una utile sottoscrizione. È con la vostra solidarietà che siamo arrivati a questo difficile 2012. È con la vostra solidarietà che siamo sicuri di continuare. Nell'attuale crisi della politica il manifesto si sforza di essere voce critica e costruttiva.

Ci incoraggia la notizia che la Commissione Cultura della Camera (a differenza degli Uffici) ha dato parere favorevole al «Milleproroghe» chiedendo che si rifinanzi il Fondo per l'editoria. È una buona notizia, e per far sì che ciò accada davvero questa mattina saremo in piazza del Pantheon, a Roma, insieme ad altre testate in crisi. Il vostro aiuto, a questo punto, diventa essenziale.